



progetto bianca e bernie
Reti solidali per il volontariato giovanile



nome progetto	Sinergicamente insieme 2014: Rete Bianca e Bernie
ambito d'intervento	Assistenza a pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti
ambito territoriale	Associazione Casa Aima, Latina via Vespucci 3
breve descrizione del progetto	Il progetto si propone di intervenire in favore delle persone affette dall'Alzheimer del territorio di Latina. In particolare si tratterà di un gruppo di malati intercettati da una struttura specialistica del territorio di Latina, l'associazione Casa Aima, per alleviarne le sofferenze e migliorarne la qualità della loro vita relazionale dei malati. Casa AIMA Onlus è una associazione di volontariato che si occupa di assistere i malati di Alzheimer. L'associazione nasce per dare una risposta a quelle che sono le esigenze, a livello territoriale, sia dei malati che dei familiari. L'associazione gestisce un centro diurno per l'assistenza ai malati d'Alzheimer e per il sostegno ai loro 7 familiari. La struttura ha aperto il 13 novembre 1998 grazie ad un accordo fra il Comune di Latina e la ASL LT sulla base di un progetto elaborato dalla nostra Associazione. Da allora il Centro ha avuto nelle sue liste di attesa 140 persone affette dalla malattia, 110 delle quali sono state inserite e assistite nella struttura. All'interno del Centro, gli ospiti vengono impegnati con terapie occupazionali e relazionali studiate per il mantenimento delle funzioni motorie e psichiche di base. E' attivo anche un servizio di trasporto da e per la struttura, che serve a venire incontro alle esigenze di quelle famiglie che hanno difficoltà ad accompagnare autonomamente il loro familiare malato al centro. I destinatari diretti di questo progetto sono i malati di Alzheimer del comune di Latina. Come abbiamo visto si tratta di circa 1.200-13.00 persone, prevalentemente ultrasessantacinquenni, ma con la presenza di alcuni adulti non anziani.
obiettivi	Contribuire a migliorare la qualità della vita del malato di Alzheimer e della sua famiglia.
obiettivi specifici	A) Rallentare il decorso degenerativo della malattia di Alzheimer attraverso la valorizzazione delle abilità motorie e psichiche residue del malato; B) Liberare parzialmente le famiglie dall'onere di assistenza continua; C) Rendere la famiglia del malato consapevole dei propri diritti e delle risorse territoriali alle quali attingere;

risultati attesi	D) Alleggerire le famiglie del malato di Alzheimer del carico psicologico che la malattia comporta. Permettere a 10 famiglie con un membro malato di Alzheimer di ridurre l'onere di tempo impegnato per la cura del malato da 13 ore a 8 ore al giorno. Questo risultato sarà raggiunto grazie all'accoglienza nel Centro Diurno; _ Abbassare dall'88 al 70% la quota di familiari dei malati e operatori del settore che giudicano insufficiente o appena sufficiente il livello di assistenza al nucleo familiare che ospita un malato di Alzheimer; questo risultato sarà raggiunto con i servizi di sportello: supporto psicologico, legale ed informativo esteso a tutte le famiglie che entrano in contatto con noi (si prevede una stima di contatti attorno ai 300 annui); _ Permettere al malato di Alzheimer di prolungare la permanenza presso le proprie famiglie ritardando l'istituzionalizzazione di almeno due o tre anni .						
Numero e impiego dei volontari	I giovani impiegati nel progetto sono: 2 unità Il progetto è attivo su 5 giorni per un monte ore di 30 ore settimanali. Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi. Non sono richiesti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64 per la partecipazione al progetto. In sede di selezione sarà tenuto conto che il 50% dei posti sarà assegnato a un volontario con bassa scolarizzazione e/o a rischio di esclusione sociale						
Criteri selezione	Il Cesv svolge le selezioni in base al sistema validato in fase di accreditamento. , Oltre alla valutazione dei titoli i giovani candidati superano due gradi di selezione: - somministrazione di un questionario di entrata che si allega, quale strumento preparatorio al colloquio di selezione - colloquio psico-attitudinale. - dati generali (sesso, età, titolo di studio, ecc.); - pregresse esperienze; - pregresse esperienze di volontariato; - capacità di progettazione e gestione dei conflitti; - conoscenza dell'ente presso cui si presterà servizio; - modalità di conoscenza del SCN; - indicazioni sulle attività da svolgere; - aspettative dal SCN.						
ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto	I giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni: <table border="1" data-bbox="373 1617 1471 2054"> <thead> <tr> <th data-bbox="373 1617 699 1727">AZIONI DEL PROGETTO</th><th data-bbox="699 1617 1471 1727">ATTIVITA' PREVISTE PER I GIOVANI DEL SCN</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="373 1727 699 1912">1. Trasporto degli anziani per e dal Centro</td><td data-bbox="699 1727 1471 1912">Due giovani del SCN affiancheranno l'autista del pulmino e l'altro volontario durante il trasporto dei malati da e verso il Centro Diurno, aiutando i malati a salire e scendere dal mezzo e socializzando con loro durante il trasporto.</td></tr> <tr> <td data-bbox="373 1912 699 2054">2. Valorizzazione delle abilità psichiche residue del malato</td><td data-bbox="699 1912 1471 2054">I 2 giovani del SCN aiuteranno i volontari nel preparare e servire la colazione; interagiranno e socializzeranno con i malati durante gli esercizi di memoria aiutandoli se necessario e stimolandoli.</td></tr> </tbody> </table>	AZIONI DEL PROGETTO	ATTIVITA' PREVISTE PER I GIOVANI DEL SCN	1. Trasporto degli anziani per e dal Centro	Due giovani del SCN affiancheranno l'autista del pulmino e l'altro volontario durante il trasporto dei malati da e verso il Centro Diurno, aiutando i malati a salire e scendere dal mezzo e socializzando con loro durante il trasporto.	2. Valorizzazione delle abilità psichiche residue del malato	I 2 giovani del SCN aiuteranno i volontari nel preparare e servire la colazione; interagiranno e socializzeranno con i malati durante gli esercizi di memoria aiutandoli se necessario e stimolandoli.
AZIONI DEL PROGETTO	ATTIVITA' PREVISTE PER I GIOVANI DEL SCN						
1. Trasporto degli anziani per e dal Centro	Due giovani del SCN affiancheranno l'autista del pulmino e l'altro volontario durante il trasporto dei malati da e verso il Centro Diurno, aiutando i malati a salire e scendere dal mezzo e socializzando con loro durante il trasporto.						
2. Valorizzazione delle abilità psichiche residue del malato	I 2 giovani del SCN aiuteranno i volontari nel preparare e servire la colazione; interagiranno e socializzeranno con i malati durante gli esercizi di memoria aiutandoli se necessario e stimolandoli.						

	3. Valorizzazione delle abilità fisiche residue	I giovani parteciperanno all'ideazione dei piccoli progetti da far svolgere ai malati, anche con proprie proposte; aiuteranno i malati nello svolgimento delle attività motorie in affinamento ai volontari del centro (sarà fondamentale non sostituirsi agli anziani, ma fare loro da esempio per spronarli); parteciperanno, insieme ai volontari del centro, allo svolgimento delle attività laboratoriali; catalogheranno e consegneranno alle famiglie i piccoli lavori svolti dai malati.
	3. Organizzazione uscite di gruppo	I giovani del SCN parteciperanno alla pianificazione e calendarizzazione delle uscite, coinvolgeranno le famiglie, affiancheranno i volontari del centro durante il trasporto e durante l'uscita, stimoleranno il dibattito con i malati al rientro al centro.
	4. Sportello informativo e di orientamento rivolto ai familiari per il supporto medico, psicologico e legale	I giovani affiancheranno il volontario del centro che gestirà lo sportello informativo solo nei giorni di apertura pomeridiana; accoglieranno i famigliari e li aiuteranno nella compilazione della modulistica; si occuperanno dell'archiviazione delle pratiche amministrative.
	5. Monitoraggio del progetto	I giovani collaboreranno nell'elaborazione di un questionario, provvederanno a riempirlo periodicamente, si occuperanno dei questionari e delle schede di valutazione periodica dei malati, parteciperanno alle riunioni periodiche di valutazione sull'andamento del progetto.

formazione generale

1.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione (energizer)**;
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

**2.
Contenuti della
formazione:**

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

<i>Dalla Patria all'azione solidale</i>	<i>Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.</i>
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale</i>	<i>Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale</i>
<i>Il dovere di difesa della Patria</i>	<i>La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.</i>
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	<i>Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale</i>
<i>La protezione civile</i>	<i>Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni</i>
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>	<i>Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale. Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale. La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone. Una sussidiarietà per un welfare dei diritti. Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.</i>
<i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	<i>Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile"</i>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno</i>	<i>Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale</i>
<i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<i>Ruolo e la funzione del giovane in Servizio</i>
<i>Presentazione dell'Ente</i>	<i>Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie</i>
<i>Il lavoro per progetto</i>	<i>Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile</i>

3. Durata:

La formazione generale ha una durata di 45 ore

formazione specifica

4. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la libera espressione e la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, nonché il confronto e la conoscenza reciproca tra giovani e formatori e tra i giovani stessi.

5. Contenuti della formazione:

La Formazione specifica sarà articolata nei seguenti moduli:

- Modulo sanitario
- Modulo istituzionale
- Modulo sociale
- Modulo comunicazione e linguaggio
- Percorso di orientamento per l'inserimento lavorativo e l'auto imprenditorialità dei giovani
- Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Crediti formativi

Grazie alla qualità degli interventi e alla riconosciuta valenza formativa consolidata negli anni, il presente progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:

L'Università La Sapienza di Roma riconosce crediti formativi per le seguenti Facoltà e corsi di Laurea:

Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:

- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale) 12 CFU
- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale) 12 CFU

Tirocini riconosciuti

Università La Sapienza di Roma per le seguenti Facoltà e corsi di laurea

Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:

- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale)
- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale)

Competenze acquisibili dai volontari:

I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

1) la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale.

2) il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due

percorsi sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership

3) lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali, che individua per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

Competenze Organizzative:

- programmazione delle attività
- problem solving
- gestione attività di amministrazione e contabilità
- gestione attività di raccolta fondi
- organizzazione e gestione eventi
- utilizzo piattaforme e sistemi informatici

Competenze Relazionali:

- capacità di mediazione
- saper gestire i rapporti interpersonali
- saper lavorare in equipe

Competenze Emozionali:

- capacità di prendere iniziativa
- capacità decisionale
- fiducia in se stessi
- senso di responsabilità
- propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

1) Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio